

La svolta del Pci

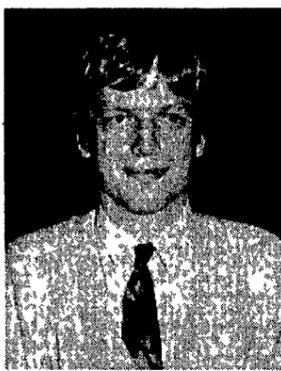
«Cari comunisti, non siamo d'accordo»

200 giovani a Botteghe Oscure discutono con Mussi e Cuperlo

Duecento giovani, finita la manifestazione sulla droga, entrano a Botteghe Oscure e discutono con Mussi sulla svolta proposta da Occhetto al Pci.



Fabio Mussi e il segretario della Fgci Gianni Cuperlo



FABIO INWINKL

ROMA. Il volantino passa di mano in mano lungo il vicinissimo corteo che attraverso le vie della capitale testimonia la denuncia contro la legge governativa sulla droga.

Pci ha ottenuto successi all'ultimo congresso e alle elezioni europee eppure ora si mette in gioco con le proposte di fondare una sinistra italiana che sia maggioritaria forza di governo.

Ma negli interventi dei ragazzi e delle ragazze c'è tensione. Qualcuno chiede: «Abbiamo smesso di essere comunisti? Dobbiamo distinguere tra la testa e il cuore?»

Ma capire cosa significa essere oggi comunisti in Italia? A questo punto Cuperlo anticipa la proposta che farà oggi alla riunione della Direzione della Fgci.

Costituente e nome, domani la parola è al Cc

D'Alema: «Sarebbe riduttivo se diventasse un referendum»
Bufalini: «Con la nostra storia in una nuova forza politica»

PIETRO SPATARO

ROMA. «Noi dobbiamo costruire una nuova forza politica italiana. È evidente che questo gruppo dirigente è legato a questo progetto».

Botteghe Oscure risuoneranno con motivazioni diverse, i «no» di Ingrao e di Costuita, le riserve di Natta e di Pajetta.

Carlo Pajetta vuole rivendicare con orgoglio il nome e per questo sostiene che «è stato un errore non capire che, ponendo il problema in quei termini, il dibattito si sarebbe concentrato su quel tema fino a farlo sembrare il solo in discussione».

È il punto, dice D'Alema. Si tratta di mettersi a lavorare per costruire una nuova formazione politica. Bufalini parla di un processo che porti «le tradizioni migliori del movimento socialista, comunista, liberaldemocratico a confluire in una grande forza politica riformatrice».

L'opinione di De Martino «Apprezzo la coerenza con una lunga revisione»

ROMA. Francesco De Martino condivide la «svolta del Pci». Il vecchio leader socialista è convinto anzi che con essa debbano fare i conti anche le altre forze politiche.

«Ecco cosa deve a Luigi Longo la nostra idea di socialismo»

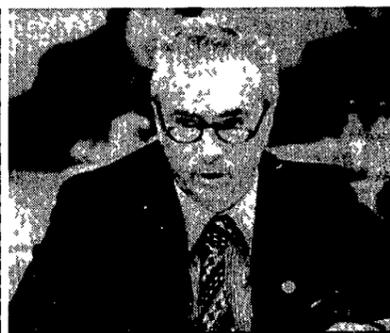
Il convegno su Luigi Longo, ad Alessandria, si è concluso ieri portando ancora in primo piano la discussione sulla svolta del Partito comunista.

Alessandria. «Il problema è prima di tutto quello dei contenuti di una fase costituente perché considero un errore l'aver anteposto la discussione sul nome. Quello del Pci è un nome validissimo, gli ideali del comunismo restano validi al di là dello scempio che ne è stato fatto».

quella idea dello Stato ideologico, che porta di necessità alla soppressione di ogni pluralismo e alla impossibilità della democrazia, che Longo esclude per sempre non solo dalla pratica - il che già era stato - ma dal pensiero politico dei comunisti italiani.

Giuseppe Boffa e Giovanna Marni si sono occupati della crisi cecoslovacca e delle speranze del socialismo dal volto umano. Abdon Amoviti della costruzione della democrazia nel Mezzogiorno mentre Alesandria Santini ha analizzato la politica della segreteria Longo nei confronti della questione cattolica e del Vaticano.

pubblica democratica, non si è rivelato sufficiente - ha sostenuto Giolitti - per la realizzazione di una democrazia, che Longo esclude per sempre non solo dalla pratica - il che già era stato - ma dal pensiero politico dei comunisti italiani.



Per Tamburrano «non è operazione di facciata»

DAL NOSTRO INVIATO PIERGIORGIO BETTI

Alessandria. Al convegno su Luigi Longo chiediamo al professor Tamburrano come giudica la proposta di «rifondazione» del Pci e di costruzione di una nuova forza politica.

Advertisement for Mentadent toothpaste. Text: 'Un dentifricio antiplacca va bene anche per un bambino?'. Image of a child and a tube of Mentadent.